Anno 1873. — Roma — Venerdì, 14 Marzo — Num. 73.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1210 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto (*), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8ª dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidato 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1873, la complessiva rendita di lire 78,411 39 (settantotto mila quattrocento undici e centesimi trentanove) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8ª dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 320,548 (trecento ventimila cinquecento quarantotto) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1872, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18ª dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(*) Vedi l'Elenco in 3ª pagina.

Il N. 1275 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto organico 25 settembre 1862, n. 887;

Visto il Regio decreto 8 ottobre 1870, col quale viene fissato il personale addetto al servizio delle macchine a bordo dei bastimenti in armamento, disponibilità e disarmo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Su ogni nave della R. Marina in armamento la cui forza di macchina sia uguale o superiore agli 800 cavalli di forza nominale, potrà essere imbarcato per la direzione della macchina un meccanico di 1ª o 2ª classe in luogo del 1° capo macchinista portato dalle attuali tabelle d'armamento, continuando in ogni caso a rimanervi pure imbarcato un secondo capo macchinista sott'ordine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Il N. 1276 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i nostri decreti dell'8 novembre 1868 e delli 11 agosto 1872 col primo dei quali furono riformate le tabelle di armamento del Naviglio dello Stato e col secondo fu istituita una Scuola di mozzi a bordo di una nave in disponibilità nella sede del 3° dipartimento marittimo;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per aggiunta allo specchio *B* del regolamento annesso al nostro decreto delli 11 agosto 1872 è autorizzato l'imbarco di

Un primo commesso ai viveri,
Un cuoco,
Un domestico,

a bordo della nave destinata a Scuola dei mozzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Il N. 1277 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Arcugnano, in data 23 maggio 1870, relativa al trasferimento della sede del comune nella frazione Pilla;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Vicenza, in adunanza del 21 novembre 1871, in coerenza al disposto dell'articolo 176, num. 1, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Arcugnano, nella provincia di Vicenza, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione Pilla.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1280 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 marzo corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Palmi N. 102 e di Gerace N. 104;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Palmi N. 102 e di Gerace N. 104, sono convocati pel giorno 30 pur corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 aprile prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

S. M., in udienza del 9 corrente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la menzione onorevole al valor di marina al marinaro autorizzato De Luca Raffaele di Torre del Greco per efficaci soccorsi prestati all'equipaggio della bilancella nazionale *S. Caterina*, che pericolava nel porto di Granatello il 4 dicembre 1872.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 16 febbraio 1873:

Cerutti cav. Giacomo, consigliere della Corte di appello di Milano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto 19 febbraio 1873:

Custora Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di famiglia per altri mesi sei.

Con R. decreto 23 febbraio 1873:

Parisio Nicola, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato a Catanzaro;

Pecchia cav. Ottavio, id. di Catanzaro, id. a Trani;

Leggio cav. Vincenzo, id. di Palermo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Gorritte cav. Carlo, id. id., id. dalla 3ª alla 2ª categoria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 23 febbraio 1873:

Magliulo Paolo, notaio in Teverola, traslocato ad Aversa;

Zenone Onorato, id. Prato Sesia, id. Boccioleto;

Baldissera dott. Valentino, id. Percotto (Udine), id Tolmezzo;

Giuli Pietro, candidato notaio, nominato notaio in Montemarciano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto Reale 16 febbraio 1873:

Falcidia Luca Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Aidone, è dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Capponi Salvatore, id. di Triora in aspettativa per motivi di salute, è dietro sua domanda confermato in aspettativa per un altro mese;

Dore Michele, id. di Castelsardo id., id. per altri tre mesi;

De Cecco Alfonso, id. di San Mauro Forte id., id. id. 2 mesi;

Tonini Antonio Eugenio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bassano id., id. id. 6 mesi;

Monteforte Musso Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Licata id., id id. 3 mesi;

Dalla Santa, cancelliere della pretura di Ampezzo, è in seguito a sua domanda e per constatata infermità, collocato in aspettativa per mesi sei.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Si crede opportuno di recare a pubblica notizia la seguente nuova tariffa dei diritti da pagarsi dai bastimenti per il passaggio delle cateratte di Stocolma.

Roma, addì 10 marzo 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

Nuova tariffa dei diritti a pagare per il passaggio dei bastimenti, delle cateratte di Stocolma.

Bastimenti arrivanti da o partenti per luoghi esteri, pagheranno per ogni nyliest della loro portata ristalleri 0, ore 40.

Bastimenti arrivanti da o partenti per luoghi dell'interno della portata non al disotto di 3 nyliest, pagheranno per ogni nyliest ristalleri 0, ore 20 (però non meno di 2 ristalleri).

Bastimenti al disotto di 3 nyliest, ristalleri 2.

Se il bastimento è carico sino al di là del terzo della sua portata, pagherà la metà in più del diritto qui sopra segnato.

Fodero con legname, pagherà per ogni 10 piedi della lunghezza del fodero, ristalleri 0, ore 20 (però non meno di 2 ristalleri).

Se più bastimenti della portata al disotto di 3 nyliest in una volta e con altri bastimenti passano le cateratte, il diritto verrà scemato della metà; e pei battelli a rame aperti, quando passano insieme con altro bastimento, si pagherà — 50 ore; però non si pagherà diritto per battelli appartenenti a bastimento che nel medesimo tempo passano le cateratte.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 295, iscritta sui registri del consolidato 5 per 0[0 della cessata Direzione di Napoli sotto il numero 144141, a favore di Cosenza Celestino fu Gio. Battista, minore sotto l'amministrazione di sua madre Barbara Palombo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cosenza Celestina fu Gio. Battista.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3467 ordinale e 35434 di posizione, rilasciata da questo Generale Uffizio il 1° settembre 1870, al signor Petrini dottor Pietro pel deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, per la complessiva rendita annua di lire centoquindici, segnate coi numeri 232616, 232575 e 95523, col godimento dal 1° luglio 1870, per tramutarsi al suo nome, e vincolarsi per la sua cauzione notarile.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà senz'altro consegnato il titolo richiesto, restando di niun valore la ricevuta denunciata smarrita.

Firenze, li 16 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
G. GARBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per 100, iscritta al numero 136,781 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 50, al nome di Calderani Teresa fu Giuseppe Guglielmo, moglie di Raffaele Coscia, fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Calderari Teresa fu Giuseppe Guglielmo, moglie di Raffaele Coscia, fu Baldassarre, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
G. GARBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita di lire 225 e d'un'annualità di lire 4 27 del consolidato 5 per 0[0, iscritte ai numeri 73452 e 15642 dei registri di questa Direzione Generale, al nome di De Gregoris Francesco, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Gregori Francesco, domiciliato in Roma.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita ed annualità, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ch. P. Secchi, Direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, ha ricevuto le seguenti lettere:

Università di Perugia, 12 marzo 1873, ore 11 pom.

Chiarissimo Prof. Padre Secchi,

Alle ore nove di sera scossa di suolo intensissima, accompagnata da fortissimo rombo. Il movimento incominciò con violenti impulsi sussultorii commisti a qualche oscillazione ondulatoria, poi declinò lentamente nella sua intensità, presentando oscillazioni amplissime e lente. La durata dell'intiero fenomeno ascese a 20 secondi circa. La direzione fu prima N. 30° O. a S. 30° E., poi quando il movimento si convertì in larghe onde orizzontali, la direzione fu di N. 25° E., a S. 25° O. Terminò assumendo nelle ultime oscillazioni di N. 5. E. a N. 5 O.

Nessuna disgrazia; qualche comignolo caduto.

GIUSEPPE BELLUCCI
Direttore dell'Osservatorio Meteorologico.

Dev.mo e Ch.mo Padre,

Mi affretto comunicare alla S. V. Ch.ma la seguente importante notizia sulla fortissima scossa di terremoto sentita dagli abitanti di Nazzano (Castello in Comarca di Roma a confine colla Sabina) e come in precedenza di tale scossa evidenti segni di timore e spavento ne dassero i cavalli ed i polli.

« Scrivo sotto l'impressione di una buona paura. Qui in Nazzano tra le otto e un quarto circa di questa sera, abbiamo avuto una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio. Tutta la gente del paese è uscita spaventata dalle case fuggendo sulle pubbliche vie. I cavalli nelle stalle hanno dato il segno in precedenza dello appressarsi del terremoto. I polli poi che erano nei pollai sono tutti sortiti pieni di spavento, ed hanno preso volando la campagna in direzioni diverse, eseguendo delle giravolte ed mettendo gridi in modo non mai sentito. »

La scossa sentita in Nazzano avrebbe al certo preceduta quella di Roma di circa un'ora e qualche minuto. Se crede dare pubblicità a questa mia lettera, lo faccia pure.

Mi creda dopo ciò con stima distinta, e profondo rispetto

Suo servitore vero: LEONE NARDONI.

Roma, 12 marzo 1873.
Dal Palazzo Galdi
Via de' Barbieri, n. 1, 2° p°.

Nota. Vogliono che anche in Roma poco dopo le ore otto pomeridiane si sia sentita un'altra scossa ma essa non è stata così forte come la seconda delle ore nove e minuti cinque.

— Domenica prossima ha luogo presso a Rieti una bella festa industriale. La *Società per la fabbricazione dello zucchero in Italia* inaugura solennemente i proprii lavori. Superate tutte le difficoltà dell'impianto di una industria nuova pel nostro paese, condotta a compimento una grandiosa fabbrica nella vallata dell'agro reatino, ed ogni cosa provveduta al pieno e perfetto esercizio della fabbrica, la Direzione della Società volle festeggiare l'inizio de' suoi lavori chiamando ad assistervi con i socii quanti amano e salutano in ogni progresso industriale un arra del progresso e della prosperità nazionale.

La Direzione con gentile pensiero volle pure associare alla sua festa il giornalismo, invitandone i rappresentanti.

— Il Regio Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli ha pubblicato il programma di pubblico concorso per l'anno 1873, con cui invoca il concorso de' dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

Quesito:

« Tenuto conto principalmente della storia « del lavoro col confronto della storia civile, « esporre con la maggior chiarezza le cagioni « degli odierni scioperi degli operai; dichiarare « quali potrebbero essere le loro conseguenze, « considerando largamente lo stato sociale pre- « sente dei vari popoli; dire quali provvedi- « menti sieno necessari, distinguendoli, occor- « rendo, in generali per tutti i paesi ed in par- « ticolari per alcuni, perchè alla maggior li- « bertà del lavoro ed al benessere dell'operaio « sia congiunto il migliore stato economico-in- « dustriale della società civile. »

Il concorso è aperto a tutti, meno che ai soci ordinari del R. Istituto.

Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

Dovranno presentarsi per tutto il giorno 10 novembre del corrente anno, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Il termine è di rigore.

All'autore della memoria, che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000.

— *R. Accademia d'Agricoltura di Torino.* — Nell'adunanza del 6 corrente mese venne dapprima presentato dal presidente il volume decimoquinto degli annali contenente i lavori dell'Accademia durante il trascorso anno 1872. Fra i disegni illustrativi di questo volume sono degne di speciale menzione le numerose tavole miniate che accompagnano una memoria del socio prof. Delponte sulle leguminose.

In seguito il socio signor Perroncito fece una comunicazione intorno ad un nuovo parassita animale da lui trovato in particolari noduli del polmone di un ovino molto analoghi a quelli prodotti dallo strongilo filaria ed i quali furono, per la prima volta, studiati dai professori conte Ercolani e Weith. L'autore ha accompagnata questa comunicazione con una figura del parassita molto bene eseguita dal dottore Colomiatti nel laboratorio di patologia sperimentale posto sotto la direzione dell'egregio prof. G. Bizzozero.

Lo stesso signor Perroncito lesse inoltre una sua memoria concernente la cachessia icteroverminosa delle pecore ed una speciale lesione del fegato degli ovini provenienti dalle località basse ed umide del Canavese. In questa memoria l'autore tratta delle lesioni anatomo-patologiche che conseguitano alla presenza dei distomi nelle vie biliari dei ruminanti. Traendo poscia partito dagli esperimenti e dalle osservazioni istituite da distinti agronomi, dimostra l'importanza del sale pastorizio ed agrario nell'industria del bestiame, segnatamente per le regioni in cui abbondano le acque paludose. Il sig. Perroncito chiude in ultimo la sua memoria col far rimarcare, che, in codeste località, la quantità di sale pastorizio fissata dal Governo per ogni capo di bestiame ovino dovrebbe essere aumentata del doppio, acciò non abbia a mancare il più efficace condimento ed insieme un preservativo eccellente della cachessia ictero-verminosa.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— *R. Deputazione parmense sopra gli studii di storia patria* (Tornata del 28 febbraio 1873):

Nella *Enciclopedia delle arti belle*, opera ben nota dell'abbate Zani, che può dirsi il più grande emporio di nomi d'artisti, cerchi invano un cenno d'un orefice fiorentino, discepolo, che fu, d'assai vaglia, del Cellini, e nomossi *Manno;* il quale pure passò sconosciuto a molti altri storici. Francava dunque il pregio che ne venisse rinfrescata la memoria, siccome fece il cav. Ronchini; il quale (poi ch'ebbe trovato nell'Archivio parmense di Stato varie lettere importanti e di buon dettato d'esso il Manno) divisò di publicarle, accompagnandole con una scrittura, cui lesse nella tornata d'oggi.

Tale scrittura comincia dal punto in cui il Manno, insieme con l'amico suo Giorgio Vasari, abbandona la patria, stretta dall'armi congiunte di Carlo V e di Clemente VII, che muovono a spegnere l'antica Repubblica. Va il Manno a Roma, ove è ospite del Cellini mentovato, nè si diparte dal Vasari sebbene da questo, ed egli ed il maestro, non abbiano (attestante l'ultimo nella sua *Vita*) grata rispondenza. Colà Manno ci è mostrato in relazione col Cesati, il celebre grechetto, e lavorar, pel Caro e principalmente pei Farnesi Pier Luigi e cardinale Alessandro. Alquante belle opere del valente orefice sono enumerate nella scrittura, che pur ci fanno conoscere il buon animo di lui; sì nelle sollecitudini poste a menomar la pena del suo allievo, e forse parente Mannino, caduto in grave fallo, anzi per isventatezza, che per indole malvagia; e sì nelle virtù domestiche e nella illibatezza della vita.

Il Segretario: MARTINI.

— Il ministro del commercio di Francia dirigeva, due settimane sono, una circolare alle Camere di commercio onde avere la loro opinione sopra alcuni articoli del progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e delle giovani minorenni negli opifici. I quesiti indicati nella circolare riflettono i seguenti tre articoli:

1. Limite d'età, a cominciar dal quale i fanciulli potranno essere ammessi al lavoro a giornata intiera;

2. Limite d'età, a cominciar dal quale le giovani minorenni potranno essere ammesse al lavoro di notte;

3. Opportunità dell'intervento della polizia giudiziaria nella constatazione delle infrazioni alla legge progettata.

La Camera di commercio di Parigi ha dato partecipazione di questo questionario alle Camere sindacali.

È da avvertire che a Parigi le Camere sindacali sono aggruppate in modo da centralizzare i loro lavori allorchè si rendono necessarie deliberazioni d'interesse generale. Esistono due gruppi principali, quello denominato *Sindacato generale* e quello denominato *Comitato centrale.* Il Sindacato generale ha emessi i seguenti voti:

1° Che il limite d'età oltre al quale i fanciulli d'ambo i sessi possano essere ammessi a giornata intiera sia fissato ai 12 anni, e che dai 10 ai 12 anni non possano essere ammessi che a mezza giornata.

2° Che le giovani minorenni possano essere ammesse al lavoro di notte a 18 anni, e non a 21 come porta il progetto di legge. Questi due primi voti sono stati adottati all'unanimità.

3° Che, importando soprattutto assicurare l'esecuzione della legge ed essendo l'intervento della polizia giudiziaria il solo mezzo capace di imporre a moltissimi piccoli industriali che nei villaggi tiranneggiano i fanciulli, debba essere mantenuto l'articolo 18 del progetto che prevede e regola questo intervento. Quest'ultima deliberazione però non è stata adottata che alla maggioranza di un solo voto, ripugnando in massima agl'industriali l'intervento della polizia giudiziaria.

Il Comitato centrale ha emesso voti analoghi sui due primi articoli. In quanto al terzo, ha optato per la soppressione dell'intervento della polizia giudiziaria. Anche questa soppressione però non ha ottenuto che un solo voto di maggioranza.

DIARIO

La Camera prussiana dei Signori, nella seduta del 10 marzo, ha cominciato la discussione del progetto di legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione, relativi ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa. Il fatto culminante di questa seduta fu il discorso col quale il cancelliere, principe Bismarck ha vigorosamente sostenuto il disegno di legge con un discorso, del quale il telegrafo ci ha dato un breve sunto.

Nella seduta del dì 11, continuandosi la discussione sullo stesso argomento, il maresciallo Roon, presidente del ministero, dichiarò di non poter aderire alle petizioni che gli furono indirizzate per indurre il governo a ritirare il progetto di legge e le leggi politico-ecclesiastiche, imperocchè egli è troppo convinto essere queste leggi di una necessità imprescindibile, siccome quelle che somministreranno armi contro a pericoli reali. Disse false e sleali le insinuazioni colle quali si vuole far credere che il sovrano non approvi in cuor suo le proposte leggi. Disse che la Chiesa evangelica non era punto minacciata; che non è giusto nè conveniente lo adoperare argomenti religiosi nella discussione di queste leggi, che sono puramente politiche; soggiunse: « lo errare è cosa umana, e il ministero non pretende di essere infallibile; ma desso è profondamente convinto dell'importanza delle leggi che vi ha presentate. » Conchiuse scongiurando la Camera di approvare il progetto che renderà possibile l'attuazione delle altre leggi politico-ecclesiastiche; ed a maggiormente dimostrare la necessità di queste il ministro allegò le recenti improntitudini dell'arcivescovo Ledochowski.

Dopo un discorso del ministro del culto la Camera ha approvato a grande maggioranza il progetto governativo.

La discussione sull'articolo quarto del progetto della Commissione dei Trenta procede all'Assemblea di Versaglia assai più calma e temperata di quel che s'aspettasse.

L'unico interesse della seduta del giorno 10 nella quale furono svolti e ritirati parecchi emendamenti, è consistito in un incidente occorso tra il signor de Belcastel ed il ministro Dufaure. Il signor de Belcastel, dopo aver ricordato che il guardasigilli, nel suo discorso del 1° marzo, aveva alluso a disordini possibili dopo la partenza dei Prussiani, insinuò che queste parole costituivano dei Tedeschi i guardiani della pubblica tranquillità in Francia. Il signor Dufaure protestò con parole indignate contro una tale interpretazione del linguaggio che egli aveva tenuto. Sul chiudersi della seduta il signor Leonzio de Giraud propose la soppressione pura e semplice dell'articolo quarto. Lo svolgimento di questa proposta venne rinviato alla seduta successiva.

Nella seduta che la Commissione del bilancio dell'Assemblea francese tenne il 10 corrente, il signor André diede lettura della relazione sul progetto di legge relativo all'indennità di 140 milioni per la città di Parigi. La totalità degli indennizzi che il municipio parigino reclama ammonta a 303 milioni. La relazione respinge la pretesa dei dipartimenti di partecipare ai 140 milioni che si vogliono assegnare alla città di Parigi. Questa somma sarà pagata in venticinque annualità, e sarà proporzionevolmente divisa tanto fra i danneggiati dalla guerra che dai danneggiati dalla Comune. Il Consiglio municipale viene invitato a proporre una nuova tassa per pagare il di più dell'indennità. La seconda parte della relazione concerne la indennità per i dipartimenti. La cifra totale dei danni si eleva a 600 milioni. Il signor André ha fatta la storia delle difficoltà che quest'ultima questione ha incontrate; analizzò gli emendamenti, e propose 100 milioni. Questa somma sarà prelevata dal fondo di liquidazione. Indi il progetto di legge venne adottato.

A Madrid, secondo che il telegrafo ha già annunziato, il progetto di legge che ordina la convocazione di un'Assemblea costituente fu approvato dall'Assemblea nazionale alla maggioranza di 186 voti contro 19, con una leggiera modificazione proposta dal signor Primo Rivero: le elezioni dovevano farsi, secondo il progetto primitivo, nel 10 aprile, e la riunione delle nuove Cortes Costituenti dovea seguire nel giorno 1° di maggio. Invece, fu deliberato che le elezioni si facessero al 10 maggio, e col 1° giugno si radunassero le Cortes.

Senato del Regno.

Ieri si proseguì la discussione generale sul progetto di legge pel Codice sanitario, ed il relatore senator Burci rispose partitamente agli appunti del senatore Maggiorani. Il senatore Cannizzaro parlò in favore del progetto, accennando alcuni emendamenti che intende proporre nella discussione dei singoli articoli.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dello schema sull'ordinamento dell'esercito, del quale furono approvati altri articoli. Presero parte alla discussione di alcuni di essi i deputati Della Rocca, Manfrin, Chiappero, Cantoni, Di San Marzano, Cerroti, Pancrazi, Pissavini, Guala, D'Ayala, Bosi, Englen, Santamaria, il relatore Corte e il Ministro della Guerra.

Il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, che oggi ricorre, era salutato stamane dalle salve dell'artiglieria; gli edifizi delle pubbliche Amministrazioni, delle Estere Rappresentanze, e le principali vie della città sono adorne delle bandiere nazionali in segno di pubblica esultanza.

S. A. R. il Principe Umberto passa in rassegna al Maccao le truppe del presidio.

Con numerosi telegrammi dalle varie parti del Regno, le Rappresentanze de' Corpi Amministrativi e Pubblici Istituti, hanno oggi espresso felicitazioni e voti a S. M. ed a S. A. R. il Principe Umberto, nella fausta ricorrenza del Loro giorno natalizio.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,763,415 22
Congregazione di Carità di Roma per conto del Pio Istituto di dotazione della SS. Annunziata	»	1,000 —
Confraternita di S. Giovanni dei Fiorentini ivi	»	300 —
Università dei Cocchieri ivi	»	100 —
Compagnia del SS. Crocifisso di S. Marcello ivi	»	50 —
Confraternita del Nome di Maria al Foro Trajano ivi	»	20 —
Id. del Buon Consiglio in S. Biagio e Pantaleo ai Monti ivi	»	15 —
Id. di S. Gregorio Taumaturgo al Popolo ivi	»	5 —
Cassa di Risparmio di Civitavecchia (Roma)	»	1,000 —
Offerta del Circolo Nazionale ivi (idem)	»	200 —
Comune di Anzio (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	41 75
Comune, corpi morali e privati di Nepi (id.)	»	92 25
Offerte raccolte dal Municipio di Rignano (id.)	»	78 77
Comune di Monte Compatri (id.)	»	60 —
Id. di Arsoli (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	33 30
Comuni di Monteporzio Catone e Pofi (id.), lire 40 caduno	»	80 —
Comune e privati di Vallinfreda (idem)	»	40 —
Id. di Cervara (id.)	»	39 60
Comune di Ariccia (id.)	»	80 —
Comuni di Barbarano e Monterosi (id.), lire 20 caduno	»	40 —
Comune di Licenza (id.)	»	15 —
Totale	L.	1,766,805, 89

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 587, nel comune di Palazzo S. Gervasio, provincia di Potenza, coll'aggio lordo medio annuale di L. 1401 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 febbraio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Nulla è ancora deciso circa la crisi ministeriale.

Gladstone avrà oggi un colloquio colla regina.

Parigi, 13.

Il *Journal Officiel* annunzia che il Tesoro ha versato alla Germania 279 milioni, di cui 129 per l'interesse dei tre ultimi miliardi, e 150 per completare la metà del quarto miliardo.

New-York, 13.

Boutwell fu eletto senatore del Massachussets. Egli ha dato la sua dimissione da ministro delle finanze.

Londra, 13.

Assicurasi che gli studenti del collegio della Trinità a Dublino hanno abbruciato ieri Gladstone in effigie.

Gladstone annunzierà oggi alla Camera dei comuni la decisione presa dal Consiglio dei ministri.

New-York, 12.

Oro 115 1/8.

Parigi, 13.

Assicurasi che Thiers non interverrà al pranzo di Nigra.

La voce che Teisserenc le Bort e Rémusat vogliano ritirarsi è priva di fondamento.

Venezia, 13.

Stasera alle ore 5 giunse qui la principessa di Hohenzollern, madre del principe di Hohenzollern, che è pure arrivato.

Versailles 13.

L'Assemblea nazionale approvò l'intero progetto della Commissione dei Trenta con 471 voti contro 234.

Thiers assistette un istante alla seduta e fu assai festeggiato.

Berlino, 13.

Ieri gli studenti fecero una grande processione con fiaccole in onore del principe reale.

S. A., rispondendo ad un indirizzo, espresse la convinzione che il genio tedesco, il quale ha compiuto recentemente così grandi fatti, si conserverà sempre ardente in tutte le classi della nazione.

Berlino, 13.

Il Reichstag elesse Simson a suo presidente, il principe di Hohenlohe e Bennigsen a vicepresidenti.

La Camera dei Signori della Dieta prussiana approvò con 93 voti contro 63 il progetto di legge che modifica gli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Londra, 13.

Credesi che, se Disraeli non riuscirà a fortificare il suo partito mediante l'approvazione del principio di dare eguali sovvenzioni per l'educazione cattolica e protestante, si cercherà di formare un partito del centro, che comprenderà alcuni liberali i quali inclinano verso il partito conservatore.

Gli amici di Gladstone assicurano ch'egli non accetterà d'ora in poi alcun portafoglio.

Londra, 13.

Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che, in seguito al voto di martedì, il gabinetto ha dato alla regina le sue dimissioni, le quali furono accettate.

Marsiglia, 13.

I giornali di Barcellona del 12 annunziano che il Consiglio provinciale di Lerida decretò di formare un corpo di truppa per combattere i carlisti e ricusò d'aderire al licenziamento dei soldati, decretato dal Consiglio provinciale di Barcellona.

Assicurasi che i Consigli provinciali di Gerona e Tarragona protestarono essi pure come Lerida.

I soldati d'artiglieria in Barcellona scacciarono i sergenti che rimpiazzavano gli ufficiali dimissionari.

Figueras, il quale soffre di mal di gola, si scusò di non potere arringare il popolo. Parlò in sua vece il prefetto, il quale promise la repubblica federale se il popolo giurava di obbedire anzitutto al potere esecutivo. La folla rispose: *Giuriamo!*

BORSA DI PARIGI — 13 marzo.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	90 72	90 40
Id. id. fine mese	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	56 70	56 45
Id. id. 5 0/0	89 10	88 70
Id. italiana 5 0/0	65 60	65 50
Consolidato inglese	92 9/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	442 —	442 —
Banca di Francia	4375 —	4375 —
Ferrovie Romane	115 —	113 —
Obbligazioni Romane	173 —	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 50	199 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 5/8	11 5/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	485 —
Azioni id. id.	861 —	860 —
Londra, a vista	25 42	— —
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	4 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 13 marzo.

	12	13
Mobiliare	339 25	337 75
Lombarde	188 —	188 —
Austriache	332 —	332 50
Banca Nazionale	990 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 75
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 75	73 60
Id. id. in carta	71 50	71 80
Banca italo-austriaca	207 25	208 25

BORSA DI FIRENZE — 14 marzo.

Rendita 5 0/0	74 35	fine mese
Napoleoni d'oro	22 76	contanti
Londra 3 mesi	28 60	»
Francia, a vista	113 40	»
Prestito Nazionale	80 —	nominale
Azioni Tabacchi	847 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2548 1/2	»
Ferrovie Meridionali	473 3/4	»
Obbligazioni id.	229 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1802 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1230 1/2	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

BORSA DI LONDRA — 13 marzo.

	12	13
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	64 3/4	64 1/2
Turco	54 1/8	54 1/2
Spagnuolo	23 1/8	23 3/8

Il Conte ANTONIO Comm. CARRADORI DE' FLAMINI, Senatore del Regno — la Contessa LUISA CARRADORI SERANDREY di lui consorte,

I figli Conte GIUSEPPE LUCA E MARIA, la Marchesa LIVIA COSTA nata CARRADORI ed il Marchese GIACOMO COSTA suo genero, partecipano con vivo dolore la morte della Loro respettiva Madre, Suocera ed Ava

CONTESSA D. LIVIA CARRADORI
nata de' Principi Rospigliosi

avvenuta a Firenze alle ore 6 antimeridiane del giorno 7 corrente mese.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 marzo 1873 (ore 16 45).

Soffiano venti tra mezzogiorno e ponente, forti in varii punti. Mare agitato lungo le coste della Sardegna, da San Remo a Napoli; grosso alle isole Palmaria e Favignana. Cielo coperto o nuvoloso tranne nell'est della Sicilia e nella Calabria inferiore, piovoso a S. Remo e Portotorres. Barometro sceso sino a 4 mm. nel nord e nel centro, stazionario in molta parte del sud d'Italia, leggermente salito nello Jonio. Il centro di depressione trovasi nel golfo di Lione. Iersera circa le nove terremoto in tutta l'Italia superiore e centrale, forte o fortissimo nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria e specialmente ad Urbino. Continuerà cattivo tempo con forti venti sopratutto sui mari Ligure, Toscano e Tirreno.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 13 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 3	755 4	754 8	755 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	16 9	15 4	12 5	TERMOMETRO Massimo = 17 0 C. = 13 6 R. Minimo = 11 2 C. = 8 9 R.
Umidità relativa	87	66	73	77	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Umidità assoluta	9 00	9 10	9 50	8 83	Da ulteriori notizie pervenuteci fino a quest'oggi, 13 marzo, abbiamo conosciuto che il terremoto di ieri
Anemoscopio	S. 9	S. 18	S. 20	O. 4	sera si è fatto sentire in più città italiane: Sabina, Ancona, Venezia e
Stato del cielo	1. quasi coperto	1. nuvolo	1. nuvolo	8. pochi strati	in qualche punto molto sensibilmente, ma senza danni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 30	74 25	74 45	74 40	— —	—	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	522
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 60	75 55	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	—
Dette Rothschild	1 dicem. 72	—	74 12 1/2	74 07 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2340	2335	2345	2340	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	601 50	601 —	602 —	601 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	573 50	573 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	277
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	182 —	180 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	205 —	201 —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	670 —	669 25	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	219 —	218 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 40	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 55	28 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 75	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 20, 74 25 contanti; 74 42 1/2, 74 40, 74 37 1/2 fine.
Prestito Romano, Rothschild 74 10.
Banca Romana 2335, 2340 fine.
Banca Generale 601 cont.; 603 fine.
Banca Italo-Germanica 573, 573 50 contanti.
Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 669 25 contanti.
Comp. Fondiaria Italiana 218.

Il Deputato di Borsa: G. RUSPOLI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al R. decreto* 5 *dicembre* 1872, *n.* 1210 (*Serie* 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua			Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — (Col. 14 — 17)
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2		dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Canonicato dei Ss. Simeone e Giuda nel capitolo cattedrale di	Feltre	Belluno	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	1000 08	332 15	617 93		»	282 36	1235 86	1235 86	2760 08	108 76	163 13	271 89	2488 19
2	Canonicato di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Id.	226 72	118 52	108 20		»	74 24	216 40	216 40	507 04	19 04	28 56	47 60	459 44
3	Capitolo cattedrale di	S. Agata de' Goti	Benevento	Legale rappresentante	22773 07	8865 77	13907 30		16257 44	18427 17	27814 60	27814 60	90313 81	2447 68	3671 53	6119 21	84194 60
4	Beneficio della Concezione unito alla prebenda teologale nella cattedrale di	Imola	Bologna	Canonico Galeati D. Sebastiano, investito	1132 01	425 21	706 80		»	473 16	1413 60	1413 60	3300 36	124 40	186 60	311 »	2989 36
5	Canonicato del subcantorato nel capitolo cattedrale di	Bisignano	Cosenza	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	129 49	43 50	85 99		»	»	»	166 49	166 49	»	21 98	21 98	144 51
6	Canonicato della SS. Trinità nel capitolo cattedrale di	Alba	Cuneo	Dogliotti D. Giovanni Battista, investito	300 03	90 01	210 02		»	205 93	420 04	420 04	1046 01	36 96	55 44	92 40	953 61
7	Mensa vescovile (1) di	Fossano	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	261 92		»	347 04	523 84	523 84	1394 72	46 10	69 15	115 25	1279 47
8	Seminario arcivescovile di	Firenze	Firenze	Legale rappresentante	2984 26	5585 44	»		2088 98	»	»	»	2088 98	»	»	»	2088 98
9	Seminario vescovile (2) di	Sorrento	Napoli	Id.	»	»	36 48		»	10 66	72 96	72 96	156 58	6 42	9 63	16 05	140 53
10	Mensa vescovile di	Borgo S. Donnino	Parma	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	14728 07	4904 83	9823 24		11046 05	18015 79	19646 48	19646 48	63354 80	1728 89	2593 33	4322 22	59032 58
11	Seminario dei chierici detto Feretrano di	Pennabilli	Pesaro e Urbino	Legale rappresentante	3568 56	1575 13	1993 43		2364 89	2641 29	3986 86	3986 86	12979 90	350 84	526 26	877 10	12102 80
12	Canonicato di S. Lorenzo nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Ambrosini Don Domenico, investito	260 68	78 20	182 48		181 75	241 78	364 96	364 96	1153 45	32 12	48 17	80 29	1073 16
13	Mensa vescovile di	Adria	Rovigo	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	3716 80	1783 15	»		165 71	»	»	»	165 71	»	»	»	165 71
14	Canonicato prevostale di S. Bernardo nel capitolo cattedrale (3) di	Aosta	Torino	Canonico Jovet D. Giovanni Grado, investito	72 91	21 87	51 04		»	67 64	102 08	102 08	271 80	8 98	13 47	22 45	249 35
	Totale per gli Enti morali diversi dalle Fabbricerie . . . . . L.				50892 68	29673 78	27964 83		32101 82	35793 06	55797 68	55964 17	179659 73	4910 19	7387 25	12297 44	167362 29
15	Chiesa parrocchiale per la bussola delle anime purganti in	Albera Ligure	Alessandria	Legale rappresentante	120 89	»	120 89		75 56	112 12	169 24	241 78	598 70	14 89	31 91	46 80	551 90
16	Chiesa parrocchiale di S. Rocco in Dora Inferiore di	Mongiardino	Id.	Id.	26 14	»	26 14		9 95	24 25	36 60	52 28	123 08	3 22	6 90	10 12	112 96
17	Santuario della Beata Vergine della Rosa in	Montalboddo	Ancona	Id.	2059 09	»	2059 09		»	»	»	3737 33	3737 33	»	493 33	493 33	3244 »
18	Cappella del Rosario in	Capitignano	Aquila	Id.	23 57	»	23 57		15 97	20 17	30 44	47 14	113 72	2 67	6 22	8 89	104 83
19	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Orzes in	Belluno	Belluno	Id.	87 49	»	87 49		»	»	»	171 33	171 33	»	22 62	22 62	148 71
20	Oratorio di S. Vitale di Toschian in	Cesio	Id.	Id.	19 32	»	19 32		»	»	»	27 85	27 85	»	3 68	3 68	24 17
21	Chiesa succursale di S. Giacomo in	Feltre	Id.	Id.	29 61	»	29 61		»	»	»	47 62	47 62	»	6 28	6 28	41 34
22	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Nemeggio in	Id.	Id.	Id.	70 61	»	70 61		»	»	»	141 22	141 22	»	18 64	18 64	122 58
23	Fabbriceria parrocchiale di Santa Caterina di Dont in	Forno di Zoldo	Id.	Id.	149 »	»	149 »		»	»	»	261 58	261 58	»	34 53	34 53	227 05
24	Fabbriceria parrocchiale di S. Floriano in	Rivamonte	Id.	Id.	11 44	»	11 44		»	»	»	22 88	22 88	»	3 02	3 02	19 86
25	Chiesa sussidiaria di S. Giovanni Battista in Libano di	Sedico	Id.	Id.	18 60	»	18 60		»	»	»	23 92	23 92	»	3 16	3 16	20 76
26	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita in Libano di	Id.	Id.	Id.	29 25	»	29 25		»	»	»	37 62	37 62	»	4 97	4 97	32 65
27	Fabbriceria succursale di S. Quirico in Faller di	Servo	Id.	Id.	72 74	»	72 74		»	»	»	145 48	145 48	»	19 20	19 20	126 28
28	Cappella del monte dei morti in	Fragneto Monforte	Benevento	Id.	4 25	»	4 25		3 01	»	»	8 50	11 51	»	1 12	1 12	10 39
29	Fabbriceria parrocchiale di	Clusone	Bergamo	Id.	658 04	»	658 04		480 73	»	»	1316 08	1796 81	»	173 72	173 72	1623 09
30	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Gredaro	Id.	Id.	162 59	»	162 59		114 72	»	»	325 18	439 90	»	42 92	42 92	396 98
31	Chiesa parrocchiale pei legati pii Lenzi e Caballi in	Piano del Voglio	Bologna	Id.	20 97	»	20 97		6 52	19 45	29 36	41 94	97 27	2 58	5 54	8 12	89 15
32	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Ss. Nazaro e Celso in	Brescia	Brescia	Id.	891 94	»	891 94		369 16	»	»	1783 88	2153 04	»	235 47	235 47	1917 57
33	Fabbriceria parrocchiale di Malpaga in	Casto	Id.	Id.	89 74	»	89 74	1° gennaio	»	»	»	179 48	179 48	»	23 69	23 69	155 79
34	Fabbriceria parrocchiale (4) di	Montirone	Id.	Id.	45 56	»	45 56		»	»	0 17	73 92	74 09	0 01	9 76	9 77	64 32
35	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Paisco	Id.	Id.	85 18	»	85 18	1873	»	»	»	170 36	170 36	»	22 49	22 49	147 87
36	Fabbriceria parrocchiale di	Roccafranca	Id.	Id.	608 91	»	608 91		418 87	6 44	9 72	1217 82	1652 85	0 86	160 75	161 61	1491 24
37	Fabbriceria dell'oratorio di Carmignano in	Vessa d'Oglio	Id.	Id.	1 67	»	1 67		»	»	»	1 35	1 35	»	0 18	0 18	1 17
38	Fabbriceria parrocchiale di	Villa Cogozzo	Id.	Id.	3 12	»	3 12		»	»	»	3 68	3 68	»	0 49	0 49	3 19
39	Fabbriceria della chiesa di S. Giuliano in	S. Giuliano di Puglia	Campobasso	Id.	278 16	»	278 16		»	34 86	246 08	556 32	837 26	21 65	73 43	95 08	742 18
40	Massa comune pel servizio di fabbriceria nella cattedrale di S. Bartolomeo (5) in	Pontecorvo	Caserta	Id.	»	»	61 77		»	»	»	123 54	123 54	»	16 31	16 31	107 23
41	Fabbriceria della chiesa di Santa Maria Assunta in	Vallerotonda	Id.	Id.	578 88	»	578 88		»	»	»	800 78	800 78	»	105 70	105 70	695 08
42	Chiesa di S. Giuseppe in	Aderno	Catania	Id.	314 87	»	314 87		»	»	»	629 74	629 74	»	83 12	83 12	546 62
43	Cappella del SS. Sacramento in	Conflenti Soprano	Catanzaro	Id.	433 54	»	433 54		»	»	376 41	867 08	1243 49	33 12	114 45	147 57	1095 92
44	Fabbriceria parrocchiale di	Ardenna	Como	Id.	18 40	»	18 40		10 78	»	»	36 80	47 58	»	4 86	4 86	42 72
45	Chiesa parrocchiale di S. Donato in	Germasino	Id.	Id.	129 60	»	129 60		3 60	114 64	173 04	259 20	550 48	15 23	34 21	49 44	501 04
46	Chiesa parrocchiale pel legato Caimi in	Turate	Id.	Id.	24 26	»	24 26		12 58	22 50	33 96	48 52	117 51	2 99	6 40	9 39	108 12
47	Procura di S. Giorgio martire in	Zumpano	Cosenza	Id.	184 60	»	184 60		34 36	115 92	174 98	369 20	694 46	15 40	48 73	64 13	630 33
48	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Giacomo e Filippo in	Corte dei Cortesi	Cremona	Id.	330 34	»	330 34		222 96	242 55	366 12	660 68	1492 33	32 22	87 21	119 43	1372 90
49	Fabbriceria parrocchiale di S. Giorgio martire in	De Roveri	Id.	Id.	337 82	»	337 82		118 24	288 03	434 76	675 64	1516 67	38 26	89 18	127 44	1389 23
50	Fabbriceria parrocchiale di	Dovera	Id.	Id.	437 73	»	437 73		241 96	»	»	875 46	1117 42	»	115 56	115 56	1001 86
51	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta del Boschetto in	Due Miglia	Id.	Id.	265 27	»	265 27		»	»	»	440 64	440 64	»	58 16	58 16	382 48
52	Fabbriceria parrocchiale di S. Ambrogio in	Gabbioneta	Id.	Id.	143 43	»	143 43		92 43	25 60	38 64	286 86	443 53	3 40	37 87	41 27	402 26
53	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Annunziata in	Gussola	Id.	Id.	2133 37	»	2133 37		1309 65	1850 42	2793 08	4266 74	10219 89	245 79	563 21	809 »	9410 89
54	Fabbriceria parrocchiale di Santa Lucia in	Martignana Po	Id.	Id.	929 49	»	929 49		645 48	640 81	967 26	1858 98	4112 53	85 12	245 38	330 50	3782 03
55	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio ed annesso legato di Santa Eurosia in	Robecco d'Oglio	Id.	Id.	795 18	»	795 18		238 53	640 98	967 52	1590 36	3437 39	85 14	209 93	295 07	3142 32
56	Fabbriceria dei Ss. Faustino e Giovita in	Rovereto	Id.	Id.	470 33	»	470 33		297 87	314 99	475 46	940 66	2028 98	41 84	124 17	166 01	1862 97
57	Cappella di S. Carlo in	Battifollo	Cuneo	Id.	10 45	»	10 45		»	»	»	20 67	20 67	»	2 73	2 73	17 94
58	Chiesa parrocchiale di S. Spirito ed altare delle anime purganti in	Bellino	Id.	Id.	236 46	»	236 46		»	5 31	19 82	472 92	498 05	1 74	62 43	64 17	433 88
59	Cappella di S. Barnaba in	Bene Vagienna	Id.	Id.	33 67	»	33 67		»	»	3 40	67 34	70 74	0 30	8 89	9 19	61 55
60	Cappella di S. Luigi in	Id.	Id.	Id.	98 25	»	98 25		»	»	»	165 11	165 11	»	21 79	21 79	143 32
61	Cappella di S. Lorenzo in Fontanelle di	Boves	Id.	Id.	8 83	»	8 83		»	»	»	17 66	17 66	»	2 33	2 33	15 33
62	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo ed enti annessi in	Id.	Id.	Id.	920 28	»	920 28		»	»	»	1158 02	1158 02	»	152 86	152 86	1005 16
63	Cappella dei macellai sotto il titolo della Madonna del Buon Consiglio, fini di	Pocapaglia	Id.	Id.	24 »	»	24 »		»	»	»	43 33	43 33	»	5 72	5 72	37 61
64	Cappella di S. Sebastiano in	Brossasco	Id.	Id.	22 »	»	22 »		»	9 45	30 80	44 »	84 25	2 71	5 81	8 52	75 73
65	Cappella di Sant'Anna in Gilba di	Id.	Id.	Id.	46 »	»	46 »		»	19 76	64 40	92 »	176 16	5 67	12 14	17 81	158 35
66	Altare del SS. Sacramento nella parrocchiale di S. Sisto in Gilba di	Id.	Id.	Id.	28 »	»	28 »		»	»	»	50 24	50 24	»	6 63	6 63	43 61
67	Chiesa parrocchiale del SS. Rosario ed annessa opera pia delle quarantore in	Castagnito	Id.	Id.	3 50	»	3 50		»	»	»	5 82	5 82	»	0 77	0 77	5 05
68	Altare del Suffragio nella chiesa parrocchiale di	Casteldelfino	Id.	Id.	54 »	»	54 »		»	»	»	108 »	108 »	»	14 26	14 26	93 74
69	Sagrestia della chiesa parrocchiale di	Cavallerleone	Id.	Id.	186 74	»	186 74		54 99	93 70	141 44	373 48	663 61	12 45	49 30	61 75	601 86
70	Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Ceresole d'Alba	Id.	Id.	114 54	»	114 54		»	»	»	208 08	208 08	»	27 47	27 47	180 61
71	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo ed enti annessi in Bonchi di	Cuneo	Id.	Id.	30 »	»	30 »		»	»	»	36 25	36 25	»	4 79	4 79	31 46
72	Santuario di Santa Maria di Ripoli in	Dronero	Id.	Id.	129 50	»	129 50		»	»	»	196 05	196 05	»	25 88	25 88	170 17
73	Cappella di Santa Reparata in Mursecco di	Garessio	Id.	Id.	15 15	»	15 15		»	»	0 12	30 30	30 42	0 01	4 »	4 01	26 41
74	Santuario di Valsorda in	Id.	Id.	Id.	262 27	»	262 27		»	»	»	516 53	516 53	»	68 18	68 18	448 35
75	Chiesa parrocchiale di Magliano per i beni dell'altare dello Spirito Santo in	Magliano d'Alba	Id.	Id.	17 86	»	17 86		»	»	»	28 23	28 23	»	3 73	3 73	24 50
76	Altare del SS. Rosario nella chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	35 97	»	35 97		»	»	»	56 85	56 85	»	7 50	7 50	49 35
77	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	61 95	»	61 95		»	»	»	97 91	97 91	»	12 92	12 92	84 99
78	Cappella di S. Defendente della Valle in	Marene	Id.	Id.	240 »	»	240 »		»	»	»	306 »	306 »	»	40 39	40 39	265 61
79	Santuario della Madonna del Biamondo in	Marmora	Id.	Id.	12 50	»	12 50		»	»	»	14 13	14 13	»	1 87	1 87	12 26
80	Altare del SS. Sacramento nella parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Melle	Id.	Id.	28 96	»	28 96		»	»	»	52 21	52 21	»	6 89	6 89	45 32
81	Chiesa succursale di S. Grato in	Mombarcaro	Id.	Id.	223 65	»	223 65		»	»	»	277 08	277 08	»	36 57	36 57	240 51
82	Chiesa parrocchiale di	Ostana	Id.	Id.	12 34	»	12 34		»	»	»	24 20	24 20	»	3 19	3 19	21 01
83	Cappella di S. Antonio abate al cantone delle Calcinere in	Paesana	Id.	Id.	62 55	»	62 55		»	»	»	121 10	121 10	»	15 98	15 98	105 12
84	Chiesa parrocchiale per i beni del suffragio in	Pocapaglia	Id.	Id.	71 »	»	71 »		»	»	1 34	142 »	143 34	0 12	18 74	18 86	124 48
85	Opera pia Gandolfo amministrata dalla chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Racconigi	Id.	Id.	757 37	»	757 37		»	»	»	885 70	885 70	»	116 91	116 91	768 79
86	Cappella campestre della SS. Annunziata in	Roccaforte	Id.	Id.	36 »	»	36 »		»	»	»	72 »	72 »	»	9 50	9 50	62 50
87	Altare del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Lemma in	Rossana	Id.	Id.	23 90	»	23 90		»	»	»	47 80	47 80	»	6 31	6 31	41 49
88	Cappella campestre di Santa Lucia in	Sampeyre	Id.	Id.	10 03	»	10 03		»	»	0 36	20 06	20 42	0 03	2 65	2 68	17 74

(1) Iscrizione suppletiva, V. n° 29 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n° 5875. (2) Iscrizione suppletiva, V. n° 83 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n° 5394. (3) Iscrizione suppletiva, V. n° 139 dell'Elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n° 5394. (4) Iscrizione suppletiva, V. n° 190 dell'Elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n° 322 (Serie 2ª). (5) Iscrizione suppletiva, V. n° 14 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n° 1085 (Serie 2ª).

(*Continua*)

2050

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1873.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	33,625,414 76
Buoni del Tesoro	„	„
Fondi pubblici	„	860,838 „
Conti correnti con garanzie	„	3,444,176 57
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,783,215 06
Azioni da emettere 2ª serie n°	„	5,000,000 „
Debitori diversi	„	1,898,836 62
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	„	12,342 43
Numerario in cassa	„	17,600,009 56
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	„	10,000,000 „
Somma l'attivo	L.	74,224,823 „
Spese Esercizio in corso	„	23,078 53
	L.	74,247,901 53

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 „
Biglietti in circolazione	„	45,979,530 „
Fondo di riserva	„	346,313 06
Conti correnti	„	4,407,396 15
Creditori diversi	„	2,784,847 63
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	„	„
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1° maggio 1866)	„	10,000,000 „
Somma il passivo	L.	73,518,116 84
Redditi { Esercizio in corso . . . „ 111,051 29 ; Risconto 31 dicembre 1872 . . . L. 618,733 40 }	„	729,784 69
	L.	74,247,901 53

Corso medio delle azioni L. 2,226 86.

Roma, li 10 marzo 1873.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

R. PREFETTURA PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 17 marzo corrente, nella solita sala di questa prefettura avanti l'illustriss. signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto

Per l'appalto delle opere di riparazioni al froldo di Fossa Caprara nell'arginatura sinistra del fiume Po, mediante scarico, rinfianco e difese frontali per la complessiva lunghezza di metri 980, *per la somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 295,730 76.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata da L. 1 debitamente suggellata a questo ufficio ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti.

Quindi dal presidente all'asta sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato, e del capitolato speciale in data 21 gennaio 1873, visibile in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di un trentesimo dell'ammontare dei lavori in grado d'asta in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La cauzione definitiva è del decimo sul prezzo di delibera in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 22 marzo corrente, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di quest'ufficio.

Cremona, 11 marzo 1873.

2082 — *Il Consigliere Incaricato:* G. dott. VISTOLI.

N° 36.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione dei simultanei incanti tenutisi il 20 novembre ed 11 dicembre ultimi scorsi, essendo stata presentata un'offerta colla quale, ritenuto il prezzo di stima, chiede sia modificato il modo di prestazione della cauzione definitiva come infra, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 2 aprile prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia avanti il prefetto, simultaneamente, ad una nuova asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del primo tronco della strada nazionale n. 23bis, *scorrente in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra Reggio e l'abitato di Gualtieri, della lunghezza di metri* 25,121 90, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 14,057 53.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito, salva sempre la decorrenza dei fatali. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stata presentata la diminuzione più vantaggiosa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 agosto 1871, relativa appendice dell'11 agosto prossimo passato ed articolo aggiunto dell'8 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° aprile 1873 e durerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, oppure in lire 8000 da rilasciarsi in ragione di lire 2000 annue nei primi quattro anni dell'appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio d'Emilia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 marzo 1873.

Per detto Ministero

2067 — A. VERARDI, Caposezione.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente, viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 29 marzo, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via dei Cestari, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Contratti per acquisti di terreni.
2° Comunicazioni diverse.
3° Nomina di consiglieri d'amministrazione.
4° Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 13 marzo 1873.

2030 — I PROMOTORI.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'Adunanza Generale straordinaria del dì 11 *marzo* 1873.

La mattina del dì 11 marzo 1873, a ore 12 e 45 pomeridiane, la Società si riunisce in adunanza generale a forma dell'avviso di convocazione del dì 3 febbraio 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35, 36 e 37 del 4, 5 e 6 stesso mese, e dell'aggiunta all'avviso medesimo del 3 marzo corrente, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 64, 65 e 66 del dì 5, 6 e 7 corrente.

Intervengono n. 172 persone, rappresentanti n. 62,230 azioni delle Strade Ferrate Romane e n. 35,228 azioni della già Società delle Ferrovie Livornesi, le quali azioni danno diritto nell'insieme a voti n. 7,833.

Compiute le solite preliminari operazioni, fu letto il discorso del Presidente, e, in seguito a speciale deliberazione, fu omessa la lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione già stampata e diramata, limitandosi a leggere l'allegato n. 2 alla relazione stessa, ossia la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri in data de' 9 corrente in risposta al *memorandum* presentato al Governo dalla Società.

Quindi, previa lunga discussione, postisi d'accordo l'autore della proposta aggiunta al programma il 3 marzo corrente, quelli de' vari emendamenti al testo della deliberazione proposta dal Consiglio, presentati durante l'adunanza da vari azionisti, ed il sullodato Consiglio, fu posta a' voti ed approvata all'unanimità la seguente:

PROPOSIZIONE.

" L'adunanza generale delibera nominare una Commissione di sei Azionisti, col „ mandato di accertare, coadiuvata dal Consiglio d'Amministrazione, l'attuale po„sizione finanziaria della Società ed esaminare se sia possibile di salvare l'auto„nomia sociale, se sia conveniente di accettare la proposta di riscatto fatta dal „ Governo, o quali modificazioni vi debbano essere introdotte, se siavi altra più „ conveniente operazione per dare soddisfazione agli interessi sociali, trattando col „ Governo sulle basi che si saranno trovate più convenienti e sulle quali sarà più „ possibile venire ad un accordo.

" Degli esiti di queste trattative sarà riferito dalla detta Commissione all'As„semblea Generale per la fine del prossimo aprile.

" Quindi si procederà al complemento del Consiglio, il quale dovrà impiegare „ pria di tutto le risorse della Società ai bisogni di un sicuro esercizio, perchè le „ ragioni sociali non rimangano pregiudicate di fronte al Governo. „

Finalmente l'adunanza nominò, nei modi stabiliti dal vigente Statuto Sociale, a componenti la Commissione, di che nella suddetta deliberazione, i

Sigg. Sapia Arnoldo
Segrè comm. Epaminonda
Lattis dott. Aronne
Menghini Antonio
Vacheron J.
Incisa march. Camillo

Ed a Consiglieri, in surroga dei sei Consiglieri dimissionari, i

Sigg. Sapia Arnoldo
Bencier L.
Chermovis Pietro
De Montlaur march. T.
Vacheron J.
Blavet Paolo.

Firenze, li 12 marzo 1873.

Il Presidente T. MANGANI. — *Il Segretario* G. GARZONI. — 2051

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 1° aprile 1873, alle ore 2 pom., nel locale di quest'Ufficio in via della Vergini, avrà luogo innanzi l'illustrissimo signor commendatore Carignani Paolo, o chi per esso, l'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa vacante in Roma fuori Porta Pia, presso Santa Agnese.

L'annuo provento lordo della suddetta rivendita è di L. 431 88, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di L. 108.

Gli accorrenti all'asta dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 44.

Il termine utile per la presentazione dell'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pom. del giorno 16 aprile 1873.

Roma, li 9 marzo 1873.

1199 — *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 1° aprile 1873 si procederà in questa Intendenza, sita in via delle Vergini, innanzi l'illustrissimo signor commendatore Carignani, o chi per esso, al secondo esperimento d'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Scarpa, da esercitarsi in piazza.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'annuo prodotto lordo della rivendita è di L. 400, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 100.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi all'asta, produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 40.

Il termine per la presentazione dell'aumento per la vigesima scadrà alle ore 2 pom. del giorno 16 aprile detto.

Roma, 7 marzo 1873.

1184 — *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 1° aprile 1873, alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Intendenza sita in via delle Vergini, innanzi l'illustrissimo signor commendatore Carignani Paolo, o chi per esso, l'asta per l'appalto di una rivendita di generi di privativa vacante nel comune di Castel San Pietro.

L'annuo provento lordo della suddetta rivendita è di L. 127 74, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di L. 30.

Gli accorrenti all'asta dovranno, per esservi ammessi, produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 15.

Il termine utile per la presentazione dell'aumento della vigesima scadrà alle ore 2 pom. del giorno 16 aprile 1873.

1183 — *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

N° 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Caserta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla colmata e regolamento idraulico della Contrada bassa tra il fiume Volturno ed il canale dei Regi Lagni, in provincia di Caserta, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 142,374.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 maggio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro i termini fissati dall'articolo 10 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7,000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caserta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1873.

Per detto Ministero

2039 — E. VERARDI Caposezione.

ATTO DI CITAZIONE

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantatrè, ed alli quattro del mese di marzo in Milano.

A richiesta del sig. dottor in legge Giovanni Domenico Mazzocchi, domiciliato in Milano via del Giardino n. 16, nelle sue qualità tanto di procuratore degli amministratori speciali concorsuali delle sostanze cedute da Samuel Levi Muja e Consorti a questi due concorsi Marietti e Soresi, quanto anche di amministratore stabile del concorso di creditori verso l'oberata ditta Pietro e fratelli Marietti di Milano.

Io sottoscritto Bergomi Michele, usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Milano,

Premesso che esso dott. Mazzocchi con motivato ricorso presentato a questo Regio tribunale civile e correzionale il 20 gennaio 1873, facendo appoggio all'articolo 3 lettera *d* del giudiziale protocollo 27 marzo 1845 n. 23806-23843 delle deliberazioni dei creditori dei suaccennati due concorsi, dietro la giustificazione che nei primi due esperimenti di asta seguiti nei giorni 22 e 29 agosto 1866 avanti il cessato tribunale provinciale in Venezia per la vendita degli stabili tutti posti nella città di Venezia e nelle isole adiacenti di S. Erasmo e di Murano, di compendio delle suindicate sostanze, non comparve alcun offerente;

Che intanto inerentemente alle facoltà portate dal predetto articolo 3, lettera *d* del succitato giudiziale protocollo lo stesso richiedente dottor Mazzocchi ha potuto alienare a prezzo di stima, ed anche a prezzo superiore a quello della stima giudiziale, alcuni di detti stabili; e che recentemente gli fu dato di combinare col signor Francesco Busetto di Venezia la vendita al medesimo di un fondo posto nell'isola di S. Erasmo per un prezzo inferiore a quello portato dalla preindicata stima giudiziale che era di austriache lire 6650 46 pari ad italiane lire 5747 30;

Che rimosso giudizialmente l'ostacolo emerso da un'ipoteca che colpiva alcuni di detti beni per un titolo indipendente da obbligazioni delle ditte Marietti e Soresi, e vivamente sollecitata da questo Regio tribunale la definizione dei suddetti due concorsi, esso dottor Mazzocchi ha trovato spediente di promuovere senz'altro la convocazione dei creditori tutti aventi iscrizioni ipotecarie e suppegni sugli stabili sovraccennati, dipendentemente da obbligazioni delle oberate ditte Marietti e Soresi, e sentirli sia sul contratto di vendita come sopra concertato col signor Busetto, sia per le dichiarazioni a termini e per gli effetti del § 140 del cessato regolamento generale del processo civile austriaco;

Che trovando però sommamente difficile il potersi eseguire nelle vie ordinarie la citazione dei creditori medesimi, atteso il loro grande numero, in vista specialmente che molti di essi risiedono fuori di questa provincia, e diversi anche fuori d'Italia, ed alcuni sono ignoti o d'ignota dimora, e che hanno cessato di vivere i procuratori qui dimoranti, ch'erano stati da essi nominati, il richiedente dottor Mazzocchi, il conserva anche coll'amministratore del concorso Soresi col succitato ricorso chiese a questo Regio tribunale l'autorizzazione a procedere colla forma dei pubblici proclami a termini dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, indicando alcuni fra li creditori stessi ai quali sarebbesi potuto intimare la detta citazione personalmente;

Che il sullodato Regio tribunale, sentito previamente il Pubblico Ministero, con decreto 1° febbraio 1873 (registrato con marca da L. 1 annullata) ha infatti autorizzata la citazione per pubblici proclami, mediante cioè inserzione nei giornali *La Lombardia* e la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ritenuto però che debba farsi la citazione nei modi ordinari delle persone e ditte indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 21 e 24 dell'elenco trascritto in detto ricorso, fissando per la convocazione dei suddetti creditori il giorno ventitrè (23) aprile del corrente anno 1873, ore 12 meridiane, avanti il signor giudice delegato dottor Cesare Malacrida, e dichiarando altresì che i non comparenti saranno ritenuti aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che tale pluralità si computerà in ragione dell'importo dei diritti dei votanti giudizialmente liquidati;

Ciò tutto premesso, in relazione al succitato decreto 1° febbraio 1873, col presente atto prima d'ogni altra cosa, cioè mediante sua inserzione per *due volte consecutive, con intervallo almeno di una settimana*, nei giornali degli annunzi giudiziari in Milano *La Lombardia*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ho citato, come cito per pubblici proclami i seguenti creditori verso le due masse concorsuali Marietti e Soresi, aventi ipoteca o suppegno sugli stabili di compendio delle sostanze cedute come sopra alle masse medesime, ed alle quali si riferisce il più volte ricordato ricorso, e cioè:

1. Poggi Giovanni Paolo quale erede del proprio padre Giuseppe Maria, domiciliato in Milano, via Filodrammatici num. 5;

2. Ditta Carmagnola Maggi Warchez e C., di Milano, rappresentata dal suo stralciatario Antonio Varchez, domiciliato in Milano, via Orfani, n. 1;

3. Ditta Ambrogio Uboldi e Brunati di Milano rappresentata dal suo stralciatario ragioniere Carlo Parietti, domiciliato in Milano via Francesco Sforza num. 43;

4. Cavaliere Andrea Ponti in rappresentanza anche degli altri interessati nell'antica ditta Andrea Ponti di Milano, domiciliato in Milano via Bigli n. 11;

5. Ditta Carli e C. di Milano, in liquidazione, successa alla ditta Carli di Tommaso e Compagni, ed anche cessionaria degli eredi di Antonio Fontana ora rappresentata dal commendatore Giulio Belinzaghi, domiciliato in Milano via Andegari n. 14;

6. Avvocato Domenico e Carlotta Celesia coniugi di Genova, quali eredi mediati del fu Domenico Celesia, rappresentati dal loro procuratore ragioniere Giovanni Ponti, domiciliato in Milano via Maravigli n. 4;

7. Decio Antonio di Milano ed avvocato e cavaliere Innocente Decio residente a Firenze, successi al loro defunto padre consigliere Francesco cessionario di Giuseppe Fenzi; — tutti li suddetti rappresentanti il corpo dei sovventori della somma di lire 345 mila alle due ditte Marietti e Soresi;

8. Biasi Luigi del fu Giuseppe ditta di Verona, e per essa i figli ed eredi di Giuseppe Biasi di nome Luigi, Antonio, Luigia, Laura maritata Nuvolari, Giuseppina, Giovanni e Maria, questi ultimi tre già rappresentati dalla loro madre nobile Isabella Scopoli vedova Biasi, e con essi il dottor Tullio Boccolli, quale amministratore della sostanza del fu Giuseppe Biasi, ed il nobile Carlo Scopoli del fu Giovanni pure di Verona, suppignorante;

9. Bassani Lazzaro del fu Graziadio di Verona, e per esso defunto altro Bassani Lazzaro di Leon;

10. Martinelli Carlo del fu Paolo di Verona;

11. Giuseppe e Pietro fratelli Simeoni cessata ditta di Verona, e per essa il suo rappresentante Giovanni Battista Simeoni;

12. Rederer Antonio di Giacomo Ignazio di Verona, e per esso il suo rappresentante dottor Giovanni Battista Pelanda;

13. Verdari Giovanni Battista del fu Vincenzo di Verona, ditta ora rappresentata da Luigi Antonio e Vincenzo fratelli Verdari di Giovanni Battista;

14. Arvedi Giovanni Antonio ditta di Verona rappresentata da Pietro Arvedi, del componimento dei cui creditori è incaricato il notaio di Vienna d'Austria nobile dottor Lauger;

15. Palmarini Bernardo del fu Angelo di Verona, e per esso defunto li suoi figli ed eredi Giuseppe, Rosa maritata Bisoti, Teresa maritata Cotteri, Carlo e Carlotta e loro rappresentanti, il primo anche quale amministratore della sostanza comune;

16. Abbeni cav. rag. Giovanni Battista, quale amministratore stabile del concorso dei creditori di Giacinto Passerini, proprietario della cessata ditta Giovanni Battista Passerini di Brescia;

17. Francesco Maria Noy ditta di Brescia, rappresentata da Giovanni Battista Noy;

18. Girolamo Calcinardi ditta di Brescia;

19. Ditta Carlo di Baldassare Galbiati di Milano, e per essa li figli ed eredi del fu barone Baldassare Galbiati, cioè barone Carlo e Leopoldina maritata Simonetta;

20. Ditta Stefano Lagorio di Agostino di Milano, e per essa Antonio Lagorio di Agostino;

21. Barnovano Francesco di Milano, e per esso defunto il di lui erede universale Pio Albergo Trivulzio, rappresentato dal suo Consiglio d'amministrazione con residenza in Milano, piazza di San Pietro in Gessate, n. 1;

22. Dall'Era Giuseppe già negoziante in Brescia e per esso defunto la di lui vedova Annunciata Silva, e li di lui figli ed eredi Faustino, Gaetano, Luigi, Cesare, Angelo, Maria, Antonio, Francesco ed Enrico, d'ignoto domicilio;

23. Ditta Fratelli Viscardi di Milano;

24. Nava Francesco di Milano, oberato, e per esso il rilevatario delle attività del concorso dei suoi creditori avvocato Giovanni Caprotti, via Annunciata, n. 4;

25. Iacini Giovanni Battista di Casalbuttano, e per esso defunto li suoi figli ed eredi commendatore Stefano e Pietro;

26. Ditta Valentino ed Isidoro Salvatori di Trento;

27. Il Corpo dei Sovventori alla ditta Marietti della somma di tre milioni e mezzo di lire austriache, già rappresentati dai loro delegati Ambrogio Campiglio, Antonio Casolati ed Antonio Carmagnola di Milano, dei quali sovventori formano parte anche li creditori summentovati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, 18, 19, 22, 24, 25 e 26;

28. Ditta Carli di Tommaso e Compagni di Milano in oggi rappresentata come sopra;

29. Ditta Bancaria Samuel Della Vida di Venezia;

30. Ditta Fratelli Pigazzi del fu Pietro di Venezia;

31. Ditta F. N. Gandolfi e C. di Londra;

32. Ragioniere Giovanni Malvezzi, quale amministratore stabile del concorso dell'oberata ditta fratelli Soresi di Milano, creditrice con ipoteca sui detti stabili e per l'interesse anche di tutti gli altri creditori di detto concorso, domiciliato in Milano via del Lauro n. 9;

33. Dottor Giovanni Domenico Mazzocchi, quale amministratore stabile del concorso dell'oberata ditta Pietro fratelli Marietti di Milano, creditrice con ipoteca sui detti stabili, e per l'interesse anche di tutti gli altri creditori del detto concorso, domiciliato in Milano via del Giardino n. 16;

E successivamente inerendo a quanto fu ordinato col decreto di cui sopra, col quale si è mandato citarsi nelle forme ordinarie gli otto creditori indicati nel decreto medesimo ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 21 e 24 del premesso elenco, ho perciò citato, come cito, alla loro residenza in Milano, gli stessi creditori:

1. Poggi Giovanni Paolo, quale erede del proprio padre Giuseppe Maria, domiciliato in Milano via Filodrammatici num. 5;

2. Ditta Carmagnola Maggi Varchez e Compagni di Milano, rappresentata dal suo stralciatario Antonio Varchez, domiciliato in Milano via Oriani n. 1;

3. Ditta Ambrogio Uboldi e Brunati di Milano, rappresentata dal suo stralciatario ragioniere Carlo Parietti, domiciliato in Milano via Francesco Sforza numero 43;

4. Cavaliere Andrea Ponti in rappresentanza anche degli interessati nell'antica ditta Andrea Ponti di Milano, domiciliato in Milano via Bigli n. 11;

5. Ditta Carli e C. di Milano in liquidazione, e successa alla ditta Carli di Tommaso e C., ed anche cessionaria degli eredi di Antonio Fontana, ora rappresentata dal commendatore Giulio Belinzaghi, domiciliato in Milano via Andegari n. 14;

6. Avvocato Domenico e Carlotta Celesia, rappresentati dal loro procuratore ragioniere Giovanni Ponti, domiciliato in Milano via Meravigli n. 4;

7. Barnovano Francesco di Milano, e per esso defunto il di lui erede universale Pio Albergo Trivulzio rappresentato dal suo Consiglio d'amministrazione con residenza in Milano piazza di S. Pietro in Gessate n. 1;

8. Nava Francesco di Milano, oberato, e per esso il rilevatario delle attività del concorso de' suoi creditori, avvocato Giovanni Caprotti, via Annunciata n. 4;

A comparire tutti avanti al signor dottor Cesare Malacrida giudice presso il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, delegato alla procedura dei due concorsi Marietti e Soresi, in altra delle sale del sullodato tribunale alle ore dodici (12) meridiane del giorno ventitrè (23) aprile 1873, per ivi deliberare sui seguenti oggetti:

a) Se approvino o meno il contratto di vendita al signor Francesco Busetto detto *Pelich*, del vivente Angelo di Venezia, del fondo a prato stabile oberato e vitato con gelsi, posto nell'isola di S. Erasmo presso Venezia, di censuarie pertiche 28.54, e come in fatto, colla rendita di austriache L. 161 28, per il prezzo di italiane L. 4500 come nella scrittura 18 ottobre 1872, e

b) Se e quali facilitazioni intendono di accordare in relazione al disposto del § 140 del cessato regolamento generale del processo civile austriaco a coloro che si presenteranno all'asta pubblica per l'acquisto degli altri rimanenti beni stabili posti nella città di Venezia ed ampiamente descritti nei capitoli dimessi sotto la lettera *H* nel ricorso, e se intendono di riceverli in assegno al prezzo di stima, a termini del succitato paragrafo, e se vogliono che siano venduti al terzo pubblico incanto e successivi, che avranno luogo colla riduzione del valore di stima come di legge.

Diffidati li creditori suddetti che quelli di essi che non si saranno presentati nella comparsa destinata come sopra, si riterranno aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che il voto stesso sarà computato in ragione dell'importo dei crediti e ragioni di ciascun dei votanti, già giudizialmente liquidati.

Copia della presente citazione da me usciere sottoscritto venne fatta inserire nel Giornale Ufficiale del Regno pei citati mediante pubblici proclami.

2008 — Bergomi Michele usciere.

DIFFIDAZIONE. 2063

Il signor Bartolomeo Geminiani ha diffidato questa Cassa di Risparmio per avere smarrito tre fedi di deposito come appresso:

1ª Portante il n. 410, creata li 8 decembre 1867 con il nome di Geminiani Bartolomeo Secondo di lire 50.

2ª Portante il n. 827, creata li 31 gennaro 1869 con il nome di Geminiani Paolo di lire 728 82.

3ª Portante n. 867, creata li 5 agosto 1871 con il nome di Geminiani Gio. Bartolomeo di lire 2000.

Si diffida pertanto chiunque l'avesse rinvenute che non saranno pagate che al ridetto signor Geminiani asserto proprietario, e qualora non si riportassero all'officio della Cassa suddetta in via Cavour, n. 2, nel termine di giorni 30 da oggi decorrendi, s'intenderanno le suddette fedi smarrite di niun valore.

Dalla Cassa di Risparmio di Viterbo li 3 marzo 1873.

Il segretario della Cassa
Augusto Saveri.

NOTIFICA DI PROTESTO. 2088

Io sottoscritto usciere del R. tribunale del commercio di Roma sulla richiesta della Ditta Marignoli e Tommasini ho notificato al signor Paolo Leoni d'ignoto domicilio il protesto elevato il 27 febbraio 1873 dal notaro Venuti a carico di Bruno Marinelli per lire 300.

Inserito il presente oggi tredici marzo 1873.

L'usciere
Oscar Fofi.

CITAZIONE.

Avanti il R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di Vincenzo Cicogniani e Francesco De Camillis negozianti, domicilio eletto via dell'Umiltà, n. 46, presso il sottoscritto procuratore che li rappresenta.

Io sottoscritto usciere deduco a notizia di Giuseppe Ambrosini d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta che è stato citato a comparire innanzi il suddetto Regio tribunale nell'udienza fissa del giorno 5 aprile 1873 destinata dall'ill.mo presidente per sentirsi condannare al pagamento di lire 6660 dovute, in quanto a lire 1560 importare del prezzo di sei botti di vino pagato e non ricevuto, ed in quanto a lire 5100 importare dei danni sofferti dal 28 marzo 1872, sino al giorno dell'introdotto giudizio per mancanza della merce nei due negozi degl'istanti, non che agl'interessi legali sopra la suddetta somma dal giorno dell'introdotto giudizio fino all'effettivo pagamento, o fare qualunque decreto che piacerà al Regio tribunale, e tuttociò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello senza cauzione colla condanna alle spese.

2089 — Vincenzo Vespasiani usciere. Adriano Fraschetti proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ IN ACCOMANDITA.

Pel presente atto privato da valere ecc.

Dai signori Aron Crescenzo e Pacifico fratelli Alatri soci responsabili e solidali domiciliati in Roma via della Reginella, n. 36, da una parte, ed altro semplice accomandante dall'altra parte, viene istituita una Società in accomandita sotto la ragione di commercio Aron Alatri e C. col capitale di lire ottantamila, cioè lire quarantamila per parte dei nominati signori fratelli Alatri, e lire quarantamila del socio accomandante, da versarsi detto capitale in due rate uguali, la prima entro il corrente mese di marzo, e la seconda entro il mese di aprile p. f.

Gerente ed amministratore dell'Accomandita con la solidarietà dei suddetti signor Aron e Crescenzo Alatri è il sig. Pacifico Alatri di loro fratello al quale viene data esclusivamente la firma sociale.

La durata della Società sarà di due anni da incominciare il giorno 10 marzo corrente e terminare il giorno 9 marzo 1875, e sarà continuata per un altro biennio qualora niuna delle parti ne domandasse lo scioglimento, con patto e condizione però che se nel corso dell'uno o dell'altro biennio si verificasse la perdita di una terza parte del capitale sarà in facoltà di ciascuna delle parti di domandare la liquidazione della Società.

Roma, 8 marzo 1873. — 2067

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del 17 febbraio 1873 il tribunale civile di Torino ha dichiarato l'assenza di Samuele Pitta fu Giuseppe nato a Milano e già residente in Torino.

Torino, li 5 marzo 1873.

1151 — Avv. Giuseppe Marinetti proc. capo.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati

Lunedì 17 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa Prefettura dinanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti pello

Appalto dei lavori di rialzo e rinforzo e sistemazione di banca in tre tronchi dell'argine sinistro del fiume Po fra i segnali di guardia 243 *e* 249, 252 *e* 272, 317 *e confine Rovighese, per la complessiva somma soggetta a ribasso di L.* 284,138.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte in questa Prefettura, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente, con che sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 180 a datare dalla consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità.
2. Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale comprovante il deposito di L. 15,000, oppure unire all'offerta tanti biglietti di Banca per l'indicata somma.

La cauzione definitiva è fissata in L. 28,500.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a 5 giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, li 11 marzo 1873.

2083 — *Il Segretario delegato ai contratti* MAGNASCO.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.